NUOVA COLLABORAZIONE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

COMUNICATO STAMPA

Nuova Collaborazione: "Il nuovo contratto collettivo nazionale sulla disciplina del lavoro domestico traduce in realtà il principio del salario minimo, valorizzando il ruolo della contrattazione collettiva come strumento di tutela e responsabilità sociale."

Per Nuova Collaborazione si è raggiunto un accordo che rafforza tutele, dignità e riconoscimento economico nel lavoro domestico, ponendo la contrattazione collettiva al centro del dibattito sul salario minimo.

Roma, 29 ottobre 2025 – Il rinnovo 2025 del **Contratto collettivo nazionale del lavoro domestico** rappresenta una tappa significativa perché arriva in un momento di forte dibattito pubblico sul tema del **salario minimo** e riafferma il valore della contrattazione collettiva come strumento per garantire retribuzioni eque e sostenibili.

Un aumento strutturale per valorizzare il lavoro domestico

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto firmata ieri, prevede un aumento medio mensile di **100 euro parametrato sul livello BS***, con rimodulazioni proporzionali sugli altri livelli e sulle retribuzioni orarie. L'importo sarà distribuito nel triennio 2026-2028: **40 euro da gennaio 2026, 30 euro da gennaio 2027, 15 euro da gennaio 2028 e 15 euro da settembre 2028.** Si tratta del **primo vero aumento strutturale dal 2013**, dopo anni di semplici adeguamenti ISTAT. Il nuovo contratto mantiene e rafforza il sistema di rivalutazione automatica delle retribuzioni collegato all'indice ISTAT, portando il coefficiente dal precedente 80% al 90% del costo della vita per le famiglie italiane (art. 38). **Questo meccanismo garantisce la tutela del potere d'acquisto anche nei periodi di ultra vigenza contrattuale** e si allinea al principio su cui si basa la **Legge 26 settembre 2025, n. 144 sul salario minimo**, che affida alla contrattazione collettiva il compito di adeguare i salari al costo della vita. La decisione di rafforzare questo meccanismo dimostra **coerenza e responsabilità sociale** delle parti firmatarie.

"*Questo rinnovo* – dichiara **Alfredo Savia, Presidente di Nuova Collaborazione** – *rappresenta un atto di responsabilità sociale e di coerenza verso il Paese. In un momento di forte dibattito sul salario minimo, abbiamo scelto di dimostrare con i fatti che la contrattazione collettiva può essere lo strumento più efficace per garantire salari equi e sostenibili. Con questo accordo abbiamo voluto coniugare due esigenze fondamentali: la dignità economica e professionale di chi lavora nelle case delle famiglie italiane e la sostenibilità per quei datori di lavoro che ogni giorno, con senso civico, assicurano cura, assistenza e sostegno alle persone più fragili."*

Contrattazione e salario minimo: il modello del settore domestico

Il contratto sul lavoro domestico si pone come un modello avanzato nel panorama della contrattazione collettiva nazionale. Sostiene la linea secondo cui il **salario minimo deve essere**

determinato dai contratti collettivi e non imposto per legge. L'accordo rafforza così il ruolo delle parti sociali come interlocutori qualificati del legislatore, in sintonia con l'impostazione parlamentare sulla materia. Il settore domestico dimostra che **la contrattazione può garantire dignità salariale e stabilità** senza ricorrere a interventi normativi rigidi che, nel caso delle famiglie, avrebbero comportato sforzi economici insostenibili. **Nel caso dell'assistenza alle persone non autosufficienti**, che si svolge prevalentemente in regime di convivenza fino a 54 ore settimanali, **il salario minimo a 9,00 euro l'ora avrebbe reso le retribuzioni degli assistenti familiari assolutamente insostenibili per le famiglie,** costrette a impegnarsi ben oltre le proprie capacità reddituali.

Un contratto in linea con la legge e con la realtà sociale del Paese

Il Parlamento italiano ha scelto di affidare alle **parti sociali** il compito di individuare, in modo condiviso, il salario minimo, stabilendo alcuni principi fondamentali:

- rappresentanza nazionale delle sigle stipulanti;
- controllo ministeriale sui mancati rinnovi e sulla congruità delle retribuzioni;
- sistemi di adeguamento periodico delle retribuzioni;
- sostegno ai datori di lavoro che applicano correttamente i contratti collettivi.

È una linea che **Nuova Collaborazione**, insieme alle altre associazioni costituenti la FIDALDO, sostiene da sempre: un approccio che unisce responsabilità, tutela e sostenibilità. Il **CCNL del lavoro domestico**, sottoscritto sin dal 1974 da **Nuova Collaborazione** come prima firmataria e oggi siglato da **FIDALDO** (Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico, costituita da Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adlc e Adld) e Domina, insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori (**Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil e Federcolf**), **è stato uno dei primi a prevedere un sistema di adeguamento automatico delle retribuzioni legato all'indice ISTAT, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro**. Un modello che ha garantito **retribuzioni stabili, dignitose e sostenibili** anche nei periodi di vuoto contrattuale, evitando traumi economici alle famiglie datrici di lavoro in occasione dei rinnovi. Oggi, con la nuova legge sul salario minimo, le parti sociali confermano la propria volontà di rispondere alle nuove sfide con senso di responsabilità e visione comune, puntando su **formazione professionale, sicurezza, assistenza sanitaria e contrasto al lavoro irregolare**. Ora spetta al parlamento mettere in campo misure strutturali di sostegno all'occupazione nel settore domestico per contrastare il sommerso e rendere il costo del lavoro meno gravoso per le famiglie.

*****Livello BS: Assistente familiare convivente di persone autosufficienti o bambini (baby sitter), comprese attività di preparazione del vitto e pulizia della casa degli assistiti.

Chi è Nuova Collaborazione

NUOVA COLLABORAZIONE, associazione nazionale datori di lavoro domestico fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco della famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.

Ufficio stampa Kmoving

ilaria.benedetto@kmoving.it

Cell. 349.6694327

Samantha Trancanelli - Samantha.trancanelli@kmoving.it